



Ma per la D'Achille non è così

ISERNIA - Se da un lato l'amministrazione comunale si dice soddisfatta per come l'offerta formativa universitaria della città va arricchendosi, di parere opposto è il coordinatore provinciale della Margherita Maria Teresa D'Achille che parla di prospettive poco incoraggianti. Secondo la D'Achille il polo universitario di Isernia che doveva essere il fiore all'occhiello dell'intera provincia stenterebbe a decollare: «Mentre il rettore Cannata ha annunciato l'avvio di nuove facoltà: medicina, ingegneria e lettere, non è chiaro su quali corsi di laurea si vuole puntare per quest'ultima - afferma la D'Achille aggiungendo - Per la collocazione delle sedi sembra che medicina sarà a Campobasso, ingegneria nel basso Molise e lettere ad Isernia. E ciò accade mentre quelle già istituite non vengono rilanciate». Poco valorizzate per la D'Achille sarebbero la facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali e il corso di laurea in scienze naturali. A riprova il numero di iscrizioni: «Non si può parlare di crescita delle iscrizioni per l'anno accademico in corso se si considerano anche gli immatricolati del nuovo corso di laurea in ottica e optometria. Sono circa 250 gli iscritti a tutti i corsi di laurea di primo livello. Non va meglio per il corso di laurea in produzione e gestione dei servizi informatici. Anche un sensibile calo degli iscritti». Propositi e



Maria Teresa D'Achille

quesiti nelle parole della D'Achille: «E' mancata una programmazione ad hoc. Il corso di laurea in beni culturali, istituito durante il governo di centro-sinistra, ha riscosso discreti risultati ma necessita di un piano di rilancio. Per tutti vige il principio di una seria politica radicata sul territorio, stipulando intese specifiche con la aziende. Manca una politica dell'accoglienza: trasporti, casa dello studente, mensa. Perché non puntare su un polo scientifico in sinergia con le università di Napoli e Roma? Perché non istituire corsi specialistici e masters come fatto alla facoltà di informatica di Benevento, pensando ad un'intesa tra le due? E portare la facoltà di ingegneria ad Isernia?».

rm